

disintossicanti grazie alle quali le condizioni sono rapidamente migliorate. La dose che avevano assunto era letale, ma il loro gesto - il gesto delle persone che, fino ad ora, stando

in sette anni, dal 1995 al 2001, si sono registrati 58 suicidi, 71 sono stati i tentati: una casistica elevata, in una provincia, quella di Belluno, che, secondo la stessa fonte, avrebbe una media del 17% di suicidi contro la media naziona-

per la psichiatria in Cadore per Itaca, educatrice in comunità psichiatriche ed originaria della zona. "Andando al cimitero - aggiunge - qui si è circondati dalle tombe di suicidi: qui più che altrove, ma il fenomeno interessa tutto il

mente diversi tra loro che non si possono trarre statistiche e conclusioni". San Vito è anche il paese dove, poco tempo fa, una diciassettenne è stata trovata morta ai piedi di una scarpata, per i traumi sofferti nella caduta.

test che ha dato il suo verdetto inequivocabile: tasso alcolemico, circa quattro volte superiore a quello ammissibile imposto dalla legge. Legge che ha fatto dunque scattare il suo corso: patente ritirata e denuncia alla magistratura per guida in stato di ebbrezza.

Non si uccide a gas aperto

ENZE - Dimenticò di chiudere la bombola del gas dopo aver rinunciato a suicidarsi. Così, una mattina dopo, accendendosi una sigaretta, innescò un'esplosione. Lo scoppio provocò il crollo della palazzina e il ferito, oltre che del mancato da, di un'anziana vicina. Questo, con l'accusa di lesioni e di aver causato il crollo della parte della costruzione, venne condannata a sei mesi di carcere, con la condizionale. L'incidenta risale alla fine del 2005.

In seguito allo scoppio, l'abitazione del mancato da subì danni rilevanti, ma la palazzina venne dichiarata inabitabile. L'interno dell'edificio vi erano quattro appartamenti, ma in quel momento soltanto tre erano abitati. L'uomo che provocò lo scoppio, difeso dall'avvocato Mininni, riportò alcune lesioni alle braccia, mentre l'anziana vicina subì un forte trauma. La coppia che abitava nel appartamento uscì indenne dall'esplosione.

Il corso dell'udienza preliminare di ieri mattina, il proprietario della palazzina si è costituito in parte civile con l'avvocato Parrini.

Titolare di due autosoccorsi vantava diversi crediti con lo Stato Si ammazza davanti al tribunale

TORINO - Un solo colpo di pistola per uccidersi e tanti biglietti (almeno sei) per spiegare il suo gesto, la sua impotenza nei confronti di uno Stato che a suo dire gli doveva rimborsare per svariati milioni di euro: proprio per questo, Agostino Rocco, 57 anni, titolare di due autosoccorsi di Nichelino (Torino), l'uomo a cui tutte le forze dell'ordine portavano la maggior parte delle vetture sequestrate, ha voluto togliersi la vita davanti al Palazzo di giustizia di Torino. È successo ieri mattina intorno alle 12 in via Giovanni Falcone all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Agostino Rocco, sposato e separato e padre di due figli (Francesco di 25 anni e Rossella di 23), è arrivato alla guida di una Alfa Romeo 166 davanti all'ingresso principale e ha accostato verso il marciapiede, con le altre macchine ancora in coda dietro di lui. Non ha neanche spento il motore. Ha preso con la mano destra una pistola calibro 38 e si è sparato un colpo alla tempia. La morte è stata istantanea. L'uomo si è accasciato verso il sedile che sta accanto al conducente: sopra aveva lasciato un biglietto per spiegare il suo gesto che si è inzuppato di sangue. Un carabiniere che era poco distante è stato il primo a notare la tragedia. Ha spento la vettura e ha



Tragedia sulla A12. Un operaio è stato investito da un furgone pirata, che ha fatto perdere le tracce, ed è morto sul colpo. Un altro collega è rimasto illeso.

dato l'allarme. Nei pressi del cadavere è stato trovato un telefono cellulare e non è chiaro se prima di spararsi la vittima lo abbia usato. "Oggi solo i poveracci pagano lo Stato no" ha detto un compaesano della vittima con gli occhi gonfi per le lacrime. "I processi non si fanno mai - ha aggiunto - e le auto tocca tenerle". Sono 5 mila le auto-vetture che attualmente Agostino Rocco aveva in custodia giudiziaria per vari enti pubblici. Era anche titolare di un'agenzia di viaggi a Nichelino e di un villaggio turistico a Cuba, che recentemente era stato gravemente danneggiato da un uragano. Secondo dipendenti e amici, l'uomo era molto preoccupato per il decreto Bersani sulla competitività che aveva bloccato i pagamenti. Infatti, a giugno, poco

prima dell'entrata in vigore del decreto, l'uomo stava per recuperare qualche credito, ma all'ultimo momento non gli era stato più assegnato. Il provvedimento del governo, infatti, ha impedito alle Poste come avveniva negli scorsi anni di anticipare le spese dell'amministrazione giudiziaria. Ora è stato inserito un passaggio in più. Dalla Procura viene infatti mandato l'ordine di pagamento alla Procura generale che a sua volta lo manda a Bankitalia. Un doppio passaggio che allunga i tempi per la chiusura della pratica. Per la sola Procura il credito vantato da Rocco ammonta a circa 42 mila euro di cui 22 mila già approvati (si tratta di 177 pratiche inviate alla Procura generale) e 20 mila ancora no (137 le pratiche interessate).

Operaio travolto e ucciso sulla A12 Furgone pirata killer

LIVORNO - Avevano praticamente finito di delimitare il cantiere all'interno del quale effettuare i lavori di manutenzione necessari, due operai della ditta romana Avr che ieri mattina si sono visti piombare addosso un furgone a grande velocità che poi ha proseguito la marcia. Uno dei due operai, Pietro Garofalo, 26 anni, di Sala Consilina, in provincia di Salerno, è morto praticamente sul colpo. Illeso invece il collega che, sotto choc, non ha saputo fornire molte indicazioni sul veicolo che ha investito e ucciso il giovane collega. La Avr lavora per conto della Sat (Società autostrada tirrenica) che ha in gestione il tratto della A12 tra Livorno e Rosignano dove si è verificato, poco prima delle 7, il terribile incidente. Nessuna traccia del furgone che è uscito dall'autostrada facendo perdere le sue tracce.

Avviso al pubblico Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministero per i beni e le attività culturali

Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") - 75 bar

Varianti ed ottimizzazioni di tracciato

Errata corrige

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ha pubblicato sul presente quotidiano, in data 10.10.06, un avviso al pubblico, con il quale si comunicava, a seguito della propria richiesta del 31.01.05 di pronuncia di compatibilità ambientale, l'avvenuta inoltre, in data 20.09.06, al Ministero in oggetto della documentazione inerente le varianti e le ottimizzazioni di tracciato del metanodotto in argomento per alcuni elementi emersi nel corso della progettazione. Le varianti si sviluppano: nella Regione Umbria nei Comuni di Foligno, Gubbio e Pietralunga in Provincia di Perugia e nella Regione Marche nei Comuni di Apecchio e Mercatello sul Metauro in Provincia di Pesaro-Urbino. Nell'avviso pubblicato il 10.10.05 non era indicato che il progetto era stato altresì depositato presso la Regione Umbria - Sezione VIA - Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia, erroneamente si era indicato il deposito del progetto presso la Regione Emilia-Romagna.

S. Donato Mare il 24 ottobre 2006

Snam Rete Gas S.p.A. Costruzioni
Progetto Centro Nord
Il Project Manager
(ing. M. Montecchini)